

## ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

### DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' (Art.20 D.Lgs. n.39/2013 - soggetta a pubblicazione ex D.Lgs. n.33/2013)

Io sottoscritto CLAUDIO LUBELLO, con riferimento all'incarico di DIRETTORE DICEA, ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*" e consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, di cui agli articoli 75 e 76 del citato D.P.R. n. 445/2000

#### DICHIARO

##### A) Assenza di cause di inconferibilità

- 1) di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art.3, comma1, lett.c), del D.Lgs. n. 39/2013);
- 2) di non avere, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Università degli Studi di Firenze (**solo per i soggetti esterni non incardinati nell'organico dell'Unifi**) (art.4, comma1, lett.c), del D.Lgs. n. 39/2013);
- 3) di non avere svolto in proprio nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dall'Università degli Studi di Firenze (**solo per i soggetti esterni non incardinati nell'organico dell'Unifi**) (art.4, comma1, lett.c), del D.Lgs. n. 39/2013), ad esclusione dell'incarico in oggetto;

##### B) Assenza di cause di incompatibilità

- 1) di essere consapevole che il presente incarico è incompatibile con incarichi e cariche in enti regolati e finanziati dall'Università degli Studi di Firenze e di non trovarsi in tale situazione di incompatibilità (art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013);
- 2) di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dall'Università degli Studi di Firenze (art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013);
- 3) di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità prevista dall'art.12, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 39/2013 (vedi Nota 1).

#### DICHIARO INOLTRE

- di impegnarmi a comunicare tempestivamente il sopravvenire di cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, dandone immediato avviso all'Università degli Studi di Firenze;
- di essere consapevole che lo svolgimento di incarico in situazione di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico stesso e la risoluzione del contratto di lavoro decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione all'interessato, nonché la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al D.Lgs 39/2013 per un periodo di 5 anni, ai sensi dell'art.18 del medesimo decreto;
- di essere altresì consapevole delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. 39/2013, secondo cui la dichiarazione mendace, accertata dall'amministrazione, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico per un periodo di 5 anni; ferma restando ogni altra responsabilità del

dichiarante per dichiarazione mendace.

Data 03/03/2022

Firmato

Claudio Lubello

**Nota 1:** D.Lgs. n. 39/2013 - Art. 12 *“Incompatibilita' tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”*

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.